



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 54/12 DEL 30.12.2013

**Oggetto:** **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto “Ampliamento di una attività di stoccaggio, deposito e riciclaggio di materiali inerti, materiali edili e sfridi bituminosi in un’area di proprietà della Regione Sardegna in concessione della società GPD Edilizia S.r.l. sita in località Vaticano nel Comune di La Maddalena (OT)”. Proponente: GPD Edilizia S.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società GPD Edilizia S.r.l. ha presentato, a maggio 2013, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto “Ampliamento di una attività di stoccaggio, deposito e riciclaggio di materiali inerti, materiali edili e sfridi bituminosi in un’area di proprietà della Regione Sardegna in concessione alla società GPD Edilizia S.r.l. sita in località Vaticano nel Comune di La Maddalena (OT)”, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1, punto 7w “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006”. L'intervento è stato sottoposto alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Delib.G.R. n. 34/33 del 2012, in quanto ricadente all'interno del Parco nazionale dell'arcipelago di La Maddalena.

Il progetto si riferisce all'ampliamento di un impianto esistente, che effettua operazioni di recupero R13 (Messa in riserva) e R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) di rifiuti non pericolosi in quanto titolare dell'iscrizione n. 1 del 22 aprile 2011 rilasciata con procedura semplificata dalla Provincia di Olbia-Tempio. L'impianto è autorizzato per il trattamento di 1.560 tonnellate all'anno di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, tramite operazioni di frantumazione e vagliatura. Il progetto di ampliamento prevede l'aumento della capacità produttiva sino a 30.000 tonnellate all'anno, con l'introduzione di nuovi codici CER e l'ampliamento delle superfici di progetto, con le operazioni di recupero già autorizzate (R5 e R13).

La modifica progettuale prevede l'ampliamento dell'area attualmente interessata (pari a 6.500 metri quadrati, con ulteriori 4.600 metri quadrati, per un totale di 11.100 metri quadrati circa), l'inserimento di un impianto per il lavaggio ed il trattamento delle sabbie e di una sezione, distinta



dal resto dell'impianto, dedicata alla messa in riserva e al recupero del fresato, tramite miscelazione a freddo. È previsto l'ampliamento delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, che saranno realizzate in calcestruzzo.

L'area di lavorazione del fresato (CER 170302) sarà distinta rispetto al resto dell'impianto e lo stoccaggio del rifiuto in ingresso avverrà in un piazzale in calcestruzzo su cui verrà posto un prefabbricato coperto. Le operazioni di recupero previste consistono nella miscelazione ponderale a freddo e a secco.

L'ampliamento dell'impianto comporterà l'adeguamento delle opere di regimazione idraulica, che prevedono il trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche e il loro riutilizzo per le esigenze produttive, salvo lo scarico dell'eventuale eccesso nella rete fognaria esistente.

Il frantoio e il vaglio sono dotati di nebulizzatori per limitare la formazione delle polveri ed è prevista la bagnatura delle piste e dei cumuli, nonché la realizzazione di una barriera perimetrale arborea e arbustiva, per contenere la polverosità.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a maggio 2013, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito; il 7 luglio 2013 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute successivamente.

In data 10 settembre 2013, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la Conferenza Istruttoria a cui hanno partecipato i rappresentanti della Società, i funzionari del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI) e i rappresentanti del Comune di La Maddalena.

A seguito della conferenza istruttoria, il Servizio SAVI ha ravvisato la necessità di richiedere integrazioni e chiarimenti; con nota 20872 del 18.9.2013 ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti, riscontrata dalla Società il 25 ottobre 2013 (Prot. ADA n. 23987 del 28.10.2013). Nel formulare la richiesta di integrazioni il Servizio SAVI ha tenuto conto del contributo istruttorio della Provincia di Olbia-Tempio.

L'Assessore riferisce quindi che il Servizio SAVI, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza istruttoria, della documentazione depositata e delle integrazioni trasmesse dal proponente, visto il parere del Servizio Tutela paesaggistica per le province di Sassari e Olbia-Tempio e il nulla osta dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Ampliamento di una attività di stoccaggio, deposito e riciclaggio di



materiali inerti, materiali edili e sfridi bituminosi in un'area di proprietà della Regione Sardegna in concessione della società GPD Edilizia S.r.l. sita in località Vaticano nel Comune di La Maddalena (OT)", proposto dalla Società GPD Edilizia S.r.l., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da autorizzare le prescrizioni di seguito riportate:

1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti non pericolosi indicati nel progetto (Codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170504, 170302), che dovranno essere riportati nell'autorizzazione;
2. la messa in riserva (R13) dei rifiuti di cui ai Codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170504, dovrà avvenire esclusivamente nelle piattaforme di calcestruzzo identificate nelle tavole 1 e 2 di ottobre 2013;
3. le operazioni di recupero del fresato (Codice CER 170302) dovranno svolgersi nell'area dedicata, indicata nelle planimetria di progetto (tavole 1 e 2 di ottobre 2013) e la messa in riserva (R13) dovrà avvenire all'interno del capannone previsto nella medesima area;
4. i volumi per lo stoccaggio istantaneo di cui ai Codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170504 non potranno superare la capacità delle piattaforme di calcestruzzo riportate nelle tavole 1 e 2 di ottobre 2013, considerando che i cumuli dovranno essere separati per singolo CER e che non potranno superare i 3 metri di altezza;
5. tutti i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente e dovranno essere individuate apposite aree per il loro deposito all'interno dell'impianto;
6. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
  - a. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
  - b. lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico, in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le opere di scarico dovranno consentire l'esecuzione di campionamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
  - c. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza;
7. con riferimento alle emissioni in atmosfera:



- a. per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle piste e nelle aree di transito mezzi e di movimentazione dei materiali, oltre che in corrispondenza dei cumuli presenti all'interno dell'impianto, che dovranno essere eventualmente coperti. In condizioni di forte ventosità le attività dovranno essere svolte in modo da garantire il contenimento delle polveri; in caso contrario dovranno essere limitate e/o sospese;
  - b. il sistema di abbattimento delle polveri della linea di frantumazione e vagliatura dovrà essere adeguato all'aumento della capacità di trattamento;
  - c. al fine di verificare l'efficienza del sistema di abbattimento di cui al punto precedente, dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni diffuse, determinando, con cadenza da concordare con l'ARPAS, la quantità di polveri totali. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo in prossimità delle zone con maggiore polverosità quali cumuli e lungo il perimetro interno dell'impianto e i risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia di Olbia-Tempio, all'ARPAS e all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
  - d. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
  - e. dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
8. in merito alla mitigazione dell'impatto:
- a. dovrà essere subito realizzata la barriera perimetrale, di composizione mista arborea-arbustiva, con esemplari autoctoni coerenti con il contesto vegetazionale dell'area;
  - b. per la realizzazione dell'ampliamento si potrà procedere, eventualmente, all'espianto di piante di lentisco e cisto, purché di dimensioni contenute, che dovranno comunque essere trapiantate nella barriera di cui al punto precedente. Non potranno essere rimossi esemplari arborei;
  - c. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza



ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura e con quanto previsto dal Piano di gestione del limitrofo SIC ITB01008 Arcipelago La Maddalena. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena e con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio, i quali dovranno essere preventivamente contattati;

9. gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere realizzati in conformità alle Linee guida regionali sul risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso di cui alla Delib.G.R. n. 60/23 del 2008;
10. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, all'entrata in esercizio dell'impianto dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, da svolgersi con tutte le sezioni attive. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di La Maddalena, all'ARPAS, alla Provincia di Olbia-Tempio e all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
11. al termine dell'attività di recupero dovranno essere rimosse tutte le strutture realizzate, che dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite;
12. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
13. il progetto da sottoporre ad autorizzazione dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui al nulla osta dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente



## DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Ampliamento di una attività di stoccaggio, deposito e riciclaggio di materiali inerti, materiali edili e sfridi bituminosi in un'area di proprietà della Regione Sardegna in concessione della società GPD Edilizia S.r.l. sita in località Vaticano nel comune di La Maddalena (OT)", proposto dalla Società GPD S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da autorizzare, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di La Maddalena, la Provincia di Olbia-Tempio, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci